



CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	20060020
RV	RELAZIONI	
ROZ	Altre relazioni	0820020016
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	dipinto
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	veduta del ponte in ferro alla Giudecca, Venezia
SGTT	Titolo	Ponte della Giudecca (bozzetto)
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	

PVCP	Provincia	RE
PVCC	Comune	San Martino in Rio
PVCL	Località	San Martino in Rio
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	sede espositiva
LDCT	Tipologia	museo
LDCN	Contenitore	Rocca Estense - Pinacoteca Coppelli
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Corso Umberto I, 22
UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN	Numero	20/2006
RO	RAPPORTO	
ROF	RAPPORTO OPERA FINALE / ORIGINALE	
ROFF	Stadio opera	bozzetto
ROFS	Soggetto opera finale / originale	veduta del ponte in ferro alla Giudecca, Venezia
ROFA	Autore opera finale / originale	Coppelli Uber
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XX
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1974
DTSV	Validità	ca.
DTSF	A	1975
DTSL	Validità	ca.
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT	AUTORE	

AUTS	Riferimento all'autore	esecutore
AUTN	Autore	Coppelli Uber
AUTA	Dati anagrafici / estremi cronologici	1919/ 2000
AUTH	Sigla per citazione	30690328
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISU	Unità	cm
MISA	Altezza	30
MISL	Larghezza	60
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	
DESO	Indicazioni sull'oggetto	Bozzetto del dipinto (nctn 20020016) che raffigura una veduta di Venezia, con il ponte della Giudecca visto da le "Zattere".

NSC

Notizie storico-critiche

Uber Coppelli nasce a Modena il 22 ottobre del 1919. Si diploma all'Istituto d'Arte "A. Venturi" nel 1937. Dopo gli obblighi militari, nel 1945 lavora nello studio dello scultore e restauratore modenese Alessio Quartieri. Nel 1946 conosce Zelindo Bonacini, docente, critico d'arte, pittore e scultore molto conosciuto, che diventerà per anni il suo maestro. Dipinge autoritratti, ritratti di amici, nudi con modelle, fiori. Nel 1947 inizia una serie di soggiorni-studio a Parigi e Venezia, dove conosce i pittori De Pisis e De Chirico. Nel 1949, a Parigi, riceve giudizi positivi per i suoi lavori da parte dei pittori Paul Colin e Gino Severini e i complimenti del temuto critico d'arte Waldemar Georges. Studia Velazquez e gli impressionisti. Nel 1952 sposa Raffaella Bertani, conosciuta all'Istituto d'Arte, e si trasferisce nella casa di famiglia di lei, a Stiolo, piccola frazione di San Martino in Rio, dove continua l'attività. Esegue scenografie per il teatro, ritratti, dipinti a carattere religioso per le chiese locali, vedute e paesaggi. Dal 1958 al 1960 è docente alla "Libera Scuola di Nudo" nell'Istituto "A. Venturi". Intorno al 1962 comincia a utilizzare come studio l'ex stalla della casa, ove realizza tele di grandi dimensioni: nature morte con fiasche, damigiane, terrecotte, vetri e maioliche di casa, ortaggi, selvaggina. Sperimenta la ceramica. Soggiorna periodicamente in Trentino, in un antico mulino sul torrente Aviana, che gli ispirerà grandi opere en plein air. Fa diversi soggiorni a Venezia ove dipinge vedute su tela e piccole tempere su legno preparato a gesso. Tra il 1972-1973 soggiorna a Marina Romea dove realizza un ciclo di vedute delle valli. A Stiolo ama molto dipingere all'aperto, rappresentando la vita nel cortile rustico, con donne di campagna, galline, oggetti. Nel 1979 la villa di Stiolo viene venduta, i coniugi Coppelli si trasferiscono a Modena e Uber interrompe la propria attività. Nel 1984, riacquistata la villa e gradatamente la serenità, ricomincia a lavorare: nature morte, fiori, tele a carattere religioso. Dal 1996 rallenta la sua attività prediligendo il disegno alla pittura. Nel 1998 dipinge l'ultima natura morta. Il 5 luglio del 2000 si spegne al Policlinico di Modena. Per suo espresso desiderio viene sepolto nel prato del piccolo cimitero di Stiolo. Già dal 1998 i coniugi Coppelli desiderano donare alla comunità di San Martino la loro residenza, Villa Bertani, per farne una casa-museo. Purtroppo il progetto non decolla e successivamente la villa diventa casa di riposo privata. Tuttavia la signora Raffaella, nel 2002, effettua per il Comune di San Martino in Rio una prima donazione delle opere del marito, consistente in 80 fra dipinti e disegni. Nei locali della Rocca Estense viene così allestita, nel 2003, la Pinacoteca, che si arricchisce negli anni grazie alle donazioni successive: nel 2004 (20 dipinti), nel 2006 (328 fra disegni e dipinti oltre a statue e sculture, mobili d'arredo, oggetti in rame e libri), nel 2009 con altri dipinti lasciati in eredità.

DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	

FTAX	Genere	documentazione allegata
------	--------	-------------------------

FTAZ	Nome file	
------	-----------	--



FNT	FONTI E DOCUMENTI	
-----	-------------------	--

FNTP	Tipo	atto comunale
------	------	---------------

FNTA	Autore	Barcellona, Aldo
------	--------	------------------

FNTT	Denominazione	Atto di Donazione, n° 03 di Repertorio
------	---------------	--

BIB	BIBLIOGRAFIA	
-----	--------------	--

BIBX	Genere	bibliografia di confronto
------	--------	---------------------------

BIBD	Anno di edizione	2003
------	------------------	------

BIBH	Sigla per citazione	00042924
------	---------------------	----------

BIB	BIBLIOGRAFIA	
-----	--------------	--

BIBX	Genere	bibliografia specifica
------	--------	------------------------

BIBA	Autore	Parmiggiani S.
------	--------	----------------

BIBD	Anno di edizione	2020
------	------------------	------

BIBH	Sigla per citazione	00987656
------	---------------------	----------

BIBN	V., pp., nn.	p. 26
------	--------------	-------

CM	COMPILAZIONE	
----	--------------	--

CMP COMPILAZIONE		
CMPD	Data	2018
CMPN	Nome	Gattiani, Raffaella
AN ANNOTAZIONI		
OSS	Osservazioni	Il titolo dell'opera è tratto dall'elenco allegato all'Atto di Donazione. I dipinti sono stati incorniciati in occasione dell'esposizione in Pinacoteca. Nel marzo 2019 tutte le opere esposte nelle sale della Pinacoteca sono state oggetto di spolveratura generale.